



Calcio, come si diventa tifosi: cosa cambia il cervello durante una partita

Descrizione

(Adnkronos) ?? Lacrime e sangue, cuore che scoppia, inni cantati a squarciagola, gioia incontrollata, esultanza e disperazione. Che sia sugli spalti o seduto davanti a uno schermo con gli amici pi? cari, per un tifoso appassionato di calcio la partita della squadra del cuore ?? come un viaggio sulle montagne russe delle emozioni. E comincia fin da piccoli: ??amore per il pallone ?? una religione, una fede che nasce ??in culla??, matura negli anni e si porta dentro la tomba. Questione di cervello, di circuiti che si formano nei primi anni di vita. A scoprirlo ?? stato un team di scienziati che ha studiato i modelli cerebrali dei tifosi di calcio e ha scoperto che alcune regioni si attivano durante la visione delle partite della loro squadra, innescando emozioni e comportamenti positivi e negativi. Lo studio ?? pubblicato sulla rivista ??Radiology?? e gli autori sono convinti che questi stessi modelli potrebbero applicarsi anche ad altri tipi di fanatismo.

Perch? partire proprio dal calcio? Perch? spiegano, ?? un fenomeno globale e gli ??addicted?? di questo sport mostrano un ampio spettro di comportamenti, dall??essere spettatori a un intenso coinvolgimento emotivo, fornendo un modello utile per studiare ??identit? sociale e ??elaborazione emotiva in situazioni competitive. Le rivalit?, si sa, sono radicate nella storia dello sport e i tifosi possono essere molto protettivi nei confronti del team del cuore e dei propri giocatori preferiti. Osservandone successi e fallimenti, sperimentano sentimenti variegati, esultando quando segnano o infuriandosi per un fallo. Gli adepti del ??dio pallone?? sono noti per la lealt? e ??entusiasmo, soprattutto in Europa e Sudamerica, continuano gli esperti. Da qui la genesi della ricerca.

??Il tifo calcistico fornisce un modello di fanatismo ad alta validit? con conseguenze quantificabili sulla salute e sul comportamento collettivo??, argomenta ??autore principale, Francisco Zamorano (caso vuole, in Italia cognome caro ai fan della ??pazza Inter??), biologo e professore associato dell??Universidad San Sebasti?n, Santiago del Cile. ??I meccanismi neurobiologici dell??identit? sociale in contesti competitivi non sono chiari, quindi abbiamo deciso di indagare le dinamiche cerebrali associate alle risposte emotive dei tifosi di calcio a vittorie e sconfitte delle loro squadre??.

Per lo studio i ricercatori hanno utilizzato la risonanza magnetica funzionale, che misura ??attivit? cerebrale rilevando i cambiamenti nel flusso sanguigno, per esaminare 60 tifosi di calcio maschi sani (et? 20-45 anni) di due storiche squadre rivali. Il livello di fanatismo ?? stato quantificato con la

â??Football Supporters Fanaticism Scaleâ??, una scala di 13 punti che valuta due sottodimensioni: inclinazione alla violenza e senso di appartenenza. I dati di imaging cerebrale sono stati acquisiti, mentre i partecipanti guardavano 63 sequenze di gol di partite, che coinvolgevano la loro squadra del cuore, una squadra rivale o una squadra neutrale. Eâ?? stata, poi, condotta unâ??analisi dellâ??intero cervello per confrontare le risposte neurali quando i partecipanti guardavano la squadra del cuore segnare contro un rivale storico (vittoria significativa) rispetto a quando il rivale storico segnava contro la loro squadra (sconfitta significativa).

I risultati della risonanza magnetica funzionale hanno mostrato che lâ??attività cerebrale cambiava a seconda che la squadra del tifoso vincesse o perdesse. â??La rivalità riconfigura in pochi secondi lâ??equilibrio tra valutazione e controllo del cervelloâ?•, spiega Zamorano.

Cosa succede, quindi, nella mente di un tifoso? â??In caso di vittoria significativa il circuito di ricompensa nel cervello viene amplificato, mentre in caso di sconfitta significativa la corteccia cingolata anteriore dorsale, che svolge un ruolo importante nel controllo cognitivo, mostra una soppressione paradossale dei segnali di controlloâ?•. Questa soppressione paradossale si riferisce al tentativo di reprimere un pensiero, un sentimento o un comportamento, e produce il risultato opposto. Quando le squadre dei partecipanti allo studio segnavano contro rivali storici si osservava una maggiore attivazione nelle regioni del sistema di ricompensa rispetto ai gol â??neutraliâ??, suggerendo un legame di gruppo e un rafforzamento dellâ??identità sociale. Zamorano osserva che lâ??effetto Ã" piÃ¹ forte nei tifosi piÃ¹ fanatici, predicendo un momentaneo fallimento dellâ??autoregolazione proprio quando lâ??identità Ã" minacciata e spiegando la sorprendente capacità di persone altrimenti razionali di â??cambiare ideaâ?• improvvisamente durante le partite.

â??Dal punto di vista clinico, il modello implica una vulnerabilità dipendente dallo stato, per cui un breve raffreddamento o la rimozione dei triggerâ?•, della scintilla che accende lâ??emozione, â??potrebbe consentire al sistema di controllo di riprendersiâ?•, continua il ricercatore. â??La stessa firma neurale â?? aumento ricompensa e controllo in calo in caso di rivalità â?? probabilmente si può generalizzare oltre lo sport, applicandola ai conflitti politici e settariâ?•.

Studiare il fanatismo, prosegue Zamorano, â??Ã" importante perchÃ© rivela meccanismi neurali generalizzabili che possono spaziare dalla passione da stadio alla violenza e ai danni alla salute pubblica a livello di popolazione. Ancora piÃ¹ importante, questi stessi circuiti si forggono nella prima infanziaâ?•, plasmando lâ??equilibrio valutazione-controllo che in seguito rende vulnerabili al fascino del fanatismo. Pertanto, proteggere lâ??infanzia Ã" la strategia di prevenzione piÃ¹ efficace. Le società che trascurano lo sviluppo precoce non evitano il fanatismo; ne ereditano i danniâ?•. Affrontare questo aspetto Ã" urgente per Zamorano, visti gli attuali conflitti globali e le narrazioni politiche. Lâ??esperto cita come esempio lâ??assalto al Campidoglio Usa del 6 gennaio 2021, che ha dimostrato come il fanatismo politico possa prevalere sulle norme democratiche quando la fusione delle identità raggiunge una massa critica. â??I partecipanti hanno mostrato i classici segni di compromissione del controllo cognitivo, esattamente ciò che il nostro studio ha riscontrato â?? conclude â??. Indagare sul fanatismo non Ã" dunque un atto meramente descrittivo: Ã" una forma di prevenzione che puÃ² proteggere la salute pubblica e rafforzare la coesione democraticaâ?•.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 12, 2025

Autore

redazione

default watermark